

COMMISSIONE VI  
FINANZE E TESORO

LXXXVIII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 16 GIUGNO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VALSECCHI

INDICE		PAG.
	PAG.	
<b>Congedi:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	1195	
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>		
Assegnazione di contributi alla « Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale ». (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (2999) . . . . .	1195	
PRESIDENTE . . . . .	1195, 1196, 1197	
CURTI AURELIO, <i>Relatore</i> . . . . .	1196	
RAFFAELLI . . . . .	1196, 1197	
PENAZZATO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	1197	
<b>Disegno e proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>		
Estensione dell'indennità speciale, prevista dall'articolo 68 della legge 10 del 1954, n. 113 e dall'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599, agli ufficiali ed ai sottufficiali in pensione della milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada. (2987);		
Tozzi CONDIVI: Sistemazione giuridica degli appartenenti alla disciolta Milizia nazionale della strada, collocati in congedo per effetto del regio decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16 e della legge 20 ottobre 1949, n. 808 ( <i>Urgenza</i> ) (451) . . . . .	1197	
PRESIDENTE . . . . .	1197, 1198	
		PAG.
	CENGARLE, <i>Relatore</i> . . . . .	1197
	RAFFAELLI . . . . .	1198
	<b>Votazione segreta:</b>	
	PRESIDENTE . . . . .	1199
<hr/>		
<b>La seduta comincia alle 9,30.</b>		
NAPOLITANO FRANCESCO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.		
(È approvato).		
<b>Congedi.</b>		
PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Anzilotti e Giglia.		
<b>Discussione del disegno di legge: Assegnazione di un contributo alla « Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale » (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2999).</b>		
PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione di contributi alla « Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale ». Il provvedimento in esame è stato già approvato dalla V Commissione permanente (Fi-		

nanze e tesoro) del Senato della Repubblica nella seduta del 28 aprile 1961.

L'onorevole Curti Aurelio ha facoltà di svolgere la relazione.

CURTI AURELIO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale è eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica del 28 agosto 1960, n. 1096. La Fondazione ha sede presso la Ragioneria generale dello Stato ed ha attualmente, come Presidente, il Ragioniere generale dello Stato. Si occupa di studi relativi al bilancio ed alla contabilità nazionale; suo scopo è proprio quello di favorire gli studi delle discipline e delle materie attinenti al bilancio statale.

Si tratta quindi, nella attuale fase di revisione, di studi e di progetti, in materia di bilancio statale di un ente che ha notevole importanza. Di recente, questa Fondazione ha, fra l'altro, bandito un concorso per studenti e studiosi della materia sulla determinazione di proposte di criteri per la selezione delle spese pubbliche di investimento e dei relativi mezzi di finanziamento.

La vita di tale Fondazione non è ancora molto lunga poiché solo dalla metà del 1960 ha cominciato a funzionare, pare però opportuno concedere sia il contributo ordinario che quello straordinario poiché, quanto prima, la Fondazione riuscirà a portare avanti completamente, qualche studio serio ed approfondito, tanto più gli organi di governo ed il Parlamento potranno avere materiale idoneo per affrontare decisamente il problema della riforma del bilancio dello Stato.

È per questi motivi che ritengo opportuno dare, con l'approvazione, una risposta positiva al disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RAFFAELLI. Ritengo opportuno che su questo disegno di legge venga svolta una discussione più ampia come credo il provvedimento meriti indipendentemente dalla somma che in esso viene stanziato.

Mi pare strano che, per i nobili scopi illustrati dall'onorevole Relatore, lo Stato debba aver avuto la fortuna di accogliere una Fondazione dovuta a brava gente e non veda, invece, la necessità di perseguire questi scopi quale uno dei compiti da svolgere in proprio.

Se questi scopi sono così importanti, si potrebbe dire che, ove fosse mancata l'iniziativa di queste illustri persone per la creazione di una « Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale », il nostro paese ne

sarebbe stato carente. Abbiamo molti ministeri, molti ministri, sottosegretari, segreterie, commissioni di studio ma sarebbe mancato l'Ufficio studi o l'Istituto di studi di uno dei problemi più importanti: il bilancio!

Illustri studiosi hanno provveduto inizialmente a questa esigenza, sostenendo, penso, la tesi che lo Stato non avrebbe dovuto avere oneri ma soltanto vantaggi; in questo momento, però, e con una legge molto piccola, ma non per questo meno importante, si vuole stabilire un contributo straordinario, sul quale non vi sarebbe molto da dire se, a fronte di esso si vedesse una utilità collegata e diretta, ma anche, in subordinata, un contributo non straordinario, annuale.

Io, quindi, mi auguro che su questo disegno di legge si possa svolgere una discussione più ampia che investa e il criterio di assegnazione di contributi e, soprattutto il criterio per cui l'apparato dello Stato deve assolvere alle proprie funzioni senza ricorrere a forme un po' strane quando si tratti di contributi dello Stato del tutto legittimi e quando sorgono centri ed organizzazioni di studi e di studiosi. Dico subito però, che sono nettamente contrario come è nettamente contraria la mia parte politica, a queste forme di attività delegata che, fra l'altro, sono costose come se fossero fatte in proprio.

Potrei aggiungere, *en passant*, che è strano si debba avere la possibilità di elargire 3 milioni di lire e non so quanti altri milioni annuamente a questo Istituto, nel momento in cui vi è una ribellione economica da parte di quasi tutti i funzionari dei dicasteri, del Ministero della difesa, degli ingegneri dell'A.N.A.S.; dei tecnici statali, perché lo Stato non paga a sufficienza i propri funzionari in ordine alle funzioni, al valore, alle energie, alle capacità intellettuali che tali dipendenti esplicano e poi per giunta, quei funzionari, normalmente, dovrebbero intraprendere degli studi e delle ricerche! Voglio solo ricordare, con la brevità che una discussione a mio parere soltanto preliminare può consentire, che vi sono addirittura dei rami speciali della pubblica amministrazione, come quelli di cui fanno parte gli ingegneri dell'A.N.A.S., gli ingegneri del Ministero dei lavori pubblici i quali hanno proclamato una agitazione che, oltre a rivelare che il loro trattamento economico è insufficiente ed inadeguato, ci ha rivelato che, a molti concorsi banditi per ingegneri nella Amministrazione pubblica, si vanno presentando concorrenti in numero minore dei posti a disposizione. Unica ragione

di questo fenomeno: l'irrisorio stipendio di partenza che non consiglia ad un ingegnere di entrare nell'Amministrazione dello Stato e che priva l'Amministrazione stessa di valenti funzionari e tecnici. Vorrei dire, per assurdo, che, se oggi nasce la necessità di questo Istituto, di questo passo, tali necessità, si moltiplicheranno e, a fianco di ogni ministero, si creeranno di questi istituti, tanta è la carenza che, da parte dello Stato si manifesta nel provvedersi di bravi funzionari che abbiano un trattamento economico tale da invogliare ad entrare nella Amministrazione ed a fare, nelle rispettive carriere quegli studi e a dare quel contributo di cui lo Stato abbisogna.

Ripeto, la nostra parte è nettamente contraria ma, ove per i motivi esposti o per diversi che altri solleverà, la discussione proseguisse in altra seduta, potremmo anche — ma di questo ne dubito — rivedere il nostro atteggiamento almeno per quanto riguarda una trasformazione della proposta in un contributo *una tantum*.

PRESIDENTE. Lei chiede il rinvio?

RAFFAELLI. Chiedo un rinvio, perché potremo richiamare l'attenzione di tutti i colleghi su questa paradossale situazione: che mentre si pone in bilancio questa spesa per la « Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale », lo Stato non può avere o non vuole avere un proprio ufficio studi sull'argomento!

PENAZZATO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Bisogna avere il senso delle proporzioni, fra i due milioni di contributo e...

RAFFAELLI. Il senso delle proporzioni è noto a tutti! Mi permetterò, però, di rintracciare quante sono le erogazioni di due o tre milioni; e mentre queste somme vengono erogate al di fuori dell'Amministrazione in seno a questa vi è da lamentare lo sciopero non solo dei modesti impiegati, ma anche degli ingegneri e dei più elevati funzionari. E tutto questo proprio nel momento in cui più pressante si fa il problema della situazione e della efficienza delle varie amministrazioni dello Stato!

PRESIDENTE. Ella mantiene la domanda di rinvio?

RAFFAELLI. La mantengo.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge n. 2999 è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito):

**Discussione del disegno di legge: Estensione dell'indennità speciale, prevista dall'articolo 68 della legge 10 aprile 1954, n. 113, e dell'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599, agli ufficiali ed ai sottufficiali in pensione della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada (2987) e della proposta di legge di iniziativa del deputato Tozzi Condivi: Sistemazione giuridica degli appartenenti alla disciolta milizia nazionale della strada, collocati in congedo per effetto del regio decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16 e della legge 20 ottobre 1949, n. 808 (451).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Estensione dell'indennità speciale, prevista dall'articolo 68 della legge 10 aprile 1954, n. 113, e dell'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599, agli ufficiali ed ai sottufficiali in pensione della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada ». (n. 2987) e della proposta di legge di iniziativa del deputato Tozzi Condivi: « Sistemazione giuridica degli appartenenti alla disciolta milizia nazionale della strada, collocati in congedo per effetto del regio decreto-legge 6 dicembre 1943 n. 16 e della legge 20 ottobre 1949, n. 808 » (n. 451).

CENGARLE, *Relatore*. Riferirò brevemente sui due progetti di legge che abbiamo in esame quest'oggi, vale a dire sul disegno di legge n. 2987 e sulla proposta di legge Tozzi Condivi n. 451.

Si tratta praticamente di estendere l'indennità speciale prevista dall'articolo 68 della legge 10 aprile 1954, n. 113 e dall'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599, agli ufficiali ed ai sottufficiali in pensione della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada. Mi pare doveroso soffermarmi su questo disegno di legge, in quanto è comprensivo della proposta di legge Tozzi Condivi, che fa riferimento solo alla disciolta milizia della strada.

Si tratta di un atto di perequazione, che non può non trovare consenziente il Relatore, il quale si augura che di questo avviso siano tutti i colleghi della Commissione; atto di perequazione che viene a sanare la situazione di questi ufficiali e sottufficiali che sono andati in pensione e non hanno potuto fruire di quella indennità speciale prevista per gli ufficiali ed i sottufficiali di altre armi.

Circa l'ammontare della spesa, calcolato mediamente, per quanto riguarda gli uffi-

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1961

ciali ed i sottufficiali della disciolta milizia della strada, posso precisare che si tratta di un onere di 8.325.000 lire annuale, il che fa ascendere a 114 mila lire la spesa *pro capite*. V'è da rilevare che è stata prevista nel disegno di legge la copertura della spesa.

Dovrei solo precisare che, in considerazione della particolare situazione esistente nella disciolta milizia della strada, all'articolo 1 del disegno di legge, laddove si dice: « Agli ufficiali della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada... » aggiungerei le parole: « ...e sue specialità... ».

Con questa dizione, il provvedimento potrà essere applicato anche alla polizia Africana italiana, che fu soppressa, così come sono state soppresse le altre milizie.

Naturalmente, lo stesso emendamento aggiuntivo dovrà essere apportato all'articolo 2 del disegno di legge, riguardante i sottufficiali. Detto questo, mi pare non vi sia altro da aggiungere e il Relatore esprime il suo parere favorevole per il disegno di legge n. 2987.

La proposta di legge Tozzi Condivi, n. 451, ritengo debba considerarsi assorbita, in quanto il disegno di legge n. 2987 è più completo ed organico.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**RAFFAELLI.** Dichiaro che la mia parte politica si asterrà dal votare questo disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Il Relatore Cengarle propone che venga scelto come testo base per la discussione il disegno di legge n. 2987. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Agli ufficiali della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada cessati dal servizio permanente effettivo per ferite, lesioni o infermità dipendenti da causa di servizio o per effetto, rispettivamente, delle leggi 11 gennaio 1951, n. 31, e 20 ottobre 1949, n. 808, compete, a decorrere dal 1° gennaio 1958 fino all'età di sessantacinque anni e, comunque, per un periodo non inferiore ad otto anni, in aggiunta al trattamento di quiescenza, l'indennità speciale prevista per gli ufficiali dell'esercito dall'articolo 68 della legge 10 aprile 1954, n. 113 ».

Il Relatore propone il seguente emendamento aggiuntivo: dopo le parole: « Agli ufficiali della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada » aggiungere le parole: « e sue specialità ».

Pongo in votazione l'articolo 1 con l'emendamento aggiuntivo proposto dal Relatore Cengarle.

(È approvato):

L'articolo 1 rimane pertanto, così formulato:

« Agli ufficiali della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada e sue specialità cessati dal servizio permanente effettivo per ferite, lesioni o infermità dipendenti da causa di servizio o per effetto, rispettivamente, delle leggi 11 gennaio 1951, n. 31, e 20 ottobre 1949, n. 808, compete, a decorrere dal 1° gennaio 1958 fino all'età di sessantacinque anni e, comunque, per un periodo non inferiore ad otto anni, in aggiunta al trattamento di quiescenza, l'indennità speciale prevista per gli ufficiali dell'esercito dall'articolo 68 della legge 10 aprile 1954, n. 113 ».

Do lettura dell'articolo 2:

« Ai marescialli dei tre gradi ed ai brigadieri della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada cessati dal servizio con diritto a pensione per raggiunti limiti di servizio, per infermità dipendenti da causa di servizio o per effetto, rispettivamente, delle leggi 11 gennaio 1951, n. 31, e 20 ottobre 1949, n. 808 compete, a decorrere dal 1° gennaio 1958 e fino al compimento degli anni sessantacinque, l'indennità speciale prevista per i sottufficiali dell'esercito dall'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599 ».

Il Relatore propone il seguente emendamento aggiuntivo: dopo le parole: « Ai marescialli dei tre gradi della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada... » aggiungere le parole: « ...e sue specialità ».

Pongo in votazione l'articolo 2 con l'emendamento aggiuntivo proposto dal Relatore Cengarle.

(È approvato).

L'articolo 2 rimane pertanto così formulato:

« Ai marescialli dei tre gradi ed ai brigadieri della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada e sue spe-

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1961

cialità cessati dal servizio con diritto a pensione per raggiunti limiti di servizio, per infermità dipendente da causa di servizio o per effetto, rispettivamente, delle legge 11 gennaio 1951, n. 31, e 20 ottobre 1949, n. 808, compete, a decorrere dal 1° gennaio 1958 e fino al compimento degli anni sessantacinque. L'indennità speciale prevista per i sottufficiali dell'esercito dall'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599».

Do lettura dell'articolo 3:

« All'onere di lire 61.480.000, derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio 1960-61, si provvederà, per lire 32 milioni 280.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 388 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo e per lire 29.200.000 mediante riduzione, rispettivamente, di lire 15.200.000 e di lire 14.000.000 degli stanziamenti dei capitoli nn. 27 e 37 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali per lo stesso esercizio 1960-61.

All'onere di lire 17.540.000 relativo all'esercizio 1961-62 si provvederà mediante riduzione, di pari importo, del fondo di parte ordinaria, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio».

Pongo in votazione tale articolo.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Estensione dell'indennità speciale, prevista dall'articolo 68 della legge 10 aprile 1954, n. 113 e dall'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599, agli ufficiali ed ai sottufficiali in pensione della disciolta milizia nazionale portuaria e della disciolta milizia della strada » (2987).

Presenti . . . . .	32
Votanti . . . . .	18
Maggioranza . . . . .	10
Astenuti . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	18
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 2987, la proposta di legge n. 451 risulta assorbita e sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

#### Hanno preso parte alla votazione:

Bima, Castellucci, Cengarle, Curti Aurelio, D'Arezzo, Matteotti Giancarlo, Napolitano Francesco, Patrini, Radi, Restivo, Russo Vincenzo, Servello, Tantalò, Terragni, Togni Giulio Bruno, Turnaturi, Valsecchi, Zugno.

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 2987:

Albertini, Angelino Paolo, Bigi, Del Vecchio Guelfi Ada, Grilli Giovanni, Landi, Nicoletto, Passoni, Pigni, Raffaelli, Raucci, Rossi Paolo Mario, Trebbi e Zurlini.

#### Sono in congedo:

Anzilotti, Giglia.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI